

A R C H A E O L O G I A P E R U S I N A

15

10 ANNI DI ARCHEOLOGIA A CORTONA

a cura di CONCETTA MASSERIA

GIORGIO BRETSCHNEIDER EDITORE

2001

INDICE

A. Bottini, <i>Introduzione</i>	Pag.	VII
I. Pasqui, <i>Presentazione</i>	»	IX
M. Torelli, <i>Una premessa</i>	»	XI
I. SCAVI URBANI.	»	1
M. Fabbri, <i>Introduzione</i>	»	3
A. Trotta, <i>Una capanna di età villanoviana in via Vagnotti</i>	»	5
M. Fabbri, <i>Le terme di piazza Tommasi</i>	»	10
AA.VV., <i>Lo scavo di porta Ghibellina</i>	»	14
M. Giuman, <i>Le mura</i>	»	14
M. Giuman, <i>Fatti notevoli intorno alla porta Bifora del Foro Boario</i>	»	15
M. Giuman, <i>L'antica porta Bifora e le mura del Foro Boario al momento dell'intervento</i>	»	17
P. Anselmi, <i>La campagna di scavo 1987-1988</i>	»	18
M. Cappelletti, <i>La campagna di scavo 1989</i>	»	24
M. Giuman, <i>La campagna di scavo gennaio 1995</i>	»	28
S. Boldrini Nafissi, <i>La campagna di scavo maggio-novembre 1995</i>	»	30
L. Romizzi-B. Gori, <i>Cronologia degli strati diagnostici di porta Ghibellina (età romana)</i>	»	35
M. Bernardi, <i>Cronologia degli strati diagnostici di porta Ghibellina (dall'età tardoantica all'età moderna)</i>	»	44
M. Fabbri, <i>Fasi e cronologie</i>	»	51
A. Bedetti, <i>Camucia: uno scavo di emergenza in via Gramsci</i>	»	68
II. GLI SCAVI DELLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA	»	75
A. Salvi, <i>Notizia preliminare sul ritrovamento di un muro etrusco nel cortile di palazzo Casali</i>	»	77
P. Malabava, <i>Camucia, «Vivai - Il Giardino». Analisi preliminare dei dati di scavo e delle terrecotte architettoniche</i>	»	87

III. NOTIZIE SULL'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO E SU UN CIPPO CONFINARIO . . .	Pag. 105
O. Stefanucci, <i>L'approvvigionamento idrico di Cortona nell'età classica e nel Medioevo</i>	» 107
M. Torelli - L. Agostiniani, <i>Un cippo confinario etrusco da Cortona</i>	» 129
IV. LA TANELLA DI PITAGORA	» 141
M. Menichetti, <i>Una scheda del monumento</i>	» 143
B. Gialluca, <i>Storia del restauro</i>	» 155
M. L. Montefusco e altri, <i>Rilievo e ipotesi ricostruttiva</i>	» 171
V. LA VILLA ROMANA DI OSSAIA	» 181
H. Fracchia - M. Gualtieri, <i>Primi dati sul territorio di Cortona in età romana</i>	» 183
G. Cortese, <i>Prime considerazioni per un'ipotesi ricostruttiva del monumento</i>	» 251
G. Tosti, <i>Restauro e consolidamento dei resti monumentali</i>	» 253
VI. IL MUSEO DELLA CITTÀ ETRUSCA E ROMANA DI CORTONA	» 257
A. Mandara, <i>Il Museo della Città Etrusca e Romana di Cortona</i>	» 259
G. Longobardi, <i>Un museo di vetro</i>	» 265

INTRODUZIONE

Alcuni anni fa (non pochi, ormai), l'amico Mario Torelli mi invitò ad approfittare di uno dei miei consueti viaggi da un capo all'altro della Penisola per visitare uno scavo che stava da qualche tempo conducendo a Cortona.

Ebbi così modo di vedere per la prima volta il cantiere della porta Ghibellina ed iniziare una periodica frequentazione sia delle numerose ricerche archeologiche di quell'area sia di quella che mi apparve subito come una delle città più accoglienti e piacevoli di una terra che di tali qualità si è fatta quasi sinonimo.

Oggi la porta Ghibellina è tornata ad essere anche l'antica porta Bifora, e Cortona non è più, per me, un semplice luogo di visita ma uno dei centri nodali della ricerca archeologica, cui rivolgere una parte rilevante dell'attività della Soprintendenza che sono stato chiamato a dirigere dopo la lunga esperienza lucana.

È del resto questo stesso volume, che appunto raccoglie e presenta i frutti straordinari dell'impegno profuso dai colleghi dell'Università di Perugia, a contenere – con una mancanza di distinzioni assolutamente felice – alcuni testi coordinati da Paola Zamarchi Grassi, da anni funzionario responsabile di buona parte della provincia di Arezzo, relativi ad interventi condotti dalla stessa Soprintendenza ed a ricordare quello che nella *premessa*, lo stesso Torelli qualifica come trovamento sensazionale, il II tumulo del Sodo, forse il più importante fra i tanti ed importanti che hanno scandito la vita dell'Ufficio negli anni in cui è stata diretta da Francesco Nicosia.

In ogni caso, una delle realtà che più richiedono una crescente attenzione e capacità di fare non solo da parte del nostro Ministero, ma dall'intera amministrazione pubblica, statale e locale (si pensi al problema della regimazione delle acque nella piana di Camucia), senza peraltro con ciò dimenticare le altre realtà presenti a Cortona ed ancora non giunte a compimento, dallo scavo della grande *villa* romana dell'Ossaia all'allestimento di quello stesso museo destinato ad ospitare le testimonianze mobili dell'intero territorio, che mi auguro possa divenire componente fondamentale di un sistema espositivo regionale organicamente concepito e costruito.

Per conseguire tanti risultati, la collaborazione fra istituzioni (e fra persone!) è certo qualcosa di più di una condizione, direi una premessa fondamentale; le ricerche di cui questo volume ci parla dimostrano però che, nel caso di Cortona, non partiamo certo dal nulla.

ANGELO BOTTINI

PRESENTAZIONE

Questo libro consegna alla comunità scientifica e a tutta la società civile i risultati delle ricerche archeologiche commissionate dal Comune di Cortona all'Università di Perugia nell'arco di dieci anni, dal 1987 al 1997, oltre che il resoconto di alcuni importanti scavi condotti nella città e nel territorio dalla Soprintendenza Archeologica per la Toscana, che li ha cortesemente messi a disposizione di questo volume.

Nella seconda metà dello scorso ventennio, anche sulla spinta dell'Anno degli Etruschi, a Cortona celebrato con una memorabile mostra sull'Accademia etrusca curata dalla Scuola Normale Superiore di Pisa, si manifestò nella comunità locale un fortissimo interesse per le origini cittadine, restato inappagato per il paradosso costituito da una documentazione archeologica incapace di restituire un quadro di riferimento storico scientificamente fondato a fronte dello straordinario nucleo di tradizioni mitiche e semimitiche sulle origini della città. L'amministrazione comunale volle rispondere alla formidabile domanda di cultura proveniente dal basso, dalla comunità locale: di qui e dalle convergenti indicazioni della Regione Toscana e della Provincia di Arezzo nacque il progetto di indagine sulla città antica e il suo territorio, che venne affidato al professor Mario Torelli, ordinario di archeologia greca e romana presso l'Università di Perugia, scienziato e amico carissimo.

Provvederà lo stesso Mario Torelli, nella sua introduzione, a fornire una esaustiva panoramica di questi dieci anni, che hanno restituito monumenti straordinari e soprattutto un volto tutt'affatto nuovo, inedito di Cortona etrusca e romana. Io mi limito a ricordare che l'investimento del Comune di Cortona nella ricerca archeologica ha avviato nella nostra città una crescita significativa delle attività connesse con la tutela e la valorizzazione dei beni culturali. Ricordo l'Università di Alberta, che, intervenuta per la prima volta a Cortona nel 1992 con lo scavo di Ossaia, a partire dal prossimo anno, in collaborazione con il Comune di Cortona, aprirà nella nostra città una vera e propria succursale nella quale offrirà ai propri studenti corsi in materie umanistiche. Ricordo la convenzione tra il Comune di Cortona e le Università di Perugia e Padova, per la istituzione di una scuola di specializzazione attiva a Cortona ormai da qualche anno. Ricordo l'apertura a Cortona dei corsi di alta formazione in gestione e comunicazione dei beni culturali, frutto del concorde e operante impegno del Ministero del Lavoro, della Regione Toscana, della Provincia di Arezzo, della Scuola Normale Superiore di Pisa. Ricordo l'investimento privato e la nascita di attività di restauro. In questi dieci anni il convergente impegno di soggetti pubblici e privati ha avviato una esperienza esemplare, con una forte crescita della ricchezza prodotta da attività a vario titolo ruotanti intorno ai beni culturali.

Il Comune di Cortona intende aprire un nuovo museo della città etrusca e romana, naturale esito delle acquisizioni scientifiche dell'ultimo decennio, che finalmente restituirà la realtà archeologica conosciuta, colmando una lacuna vistosa. In questo senso l'apertura del nuovo museo risponde a una reale ed effettiva necessità culturale. Il progetto scientifico redatto dal professor Mario Torelli, che prevede un percorso che si svilupperà dall'età villanoviana all'età romana, ha già avuto l'approvazione del Soprintendente archeologo per la Toscana Dottor Angelo Bottini, al quale rivolgo un grato pensiero, e assai presto potranno essere firmate le necessarie convenzioni relative ai materiali da esporre. Nascerà il Museo della città di Cortona antica, che proporrà una idea di passato nella quale il cittadino di Cortona possa riconoscere le proprie antiche radici e i segni che i nostri antenati hanno imposto al paesaggio e alla forma urbana.

Necessariamente si porrà, anzi già si pone, la questione del rapporto tra il nuovo Museo della città di Cortona antica e il Museo dell'Accademia Etrusca, straordinario monumento della storia della cultura archeologica settecentesca, alla cui gestione, a fianco dell'Accademia, il Comune di Cortona già contribuisce in misura cospicua. Il Museo dell'Accademia e il Museo della città di Cortona antica, fisicamente contigui nell'unico contenitore di palazzo Casali, di fatto formeranno un percorso unico e continuo che ri-congiungerà la storia di Cortona etrusca e romana, restituita dalla ricerca archeologica, con la storia della riscoperta locale dell'Etruria antica e della «fortuna» dell'etruscologia nel Settecento e nell'Ottocento. È allora necessario che il Comune di Cortona e l'Accademia etrusca avviino immediatamente un confronto franco e approfondito con l'obiettivo della costituzione di un unico istituto nel quale siano salvaguardate e valorizzate ambedue le «storie».

ILIO PASQUI

(già sindaco di Cortona)